

Determinazione e relazione della Sezione del controllo
sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione
finanziaria della Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia
(I.I.T.) per l'esercizio 2010

Relatore: Presidente di sezione Maurizio Meloni

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 44/2012**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 4 maggio 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 15 aprile 2007, con il quale la Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (I.I.T.) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo della Fondazione suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2010, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione Maurizio Meloni e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2010;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2010 è risultato:

- 1) il definitivo superamento della fase dello «start-up» tramite il raggiungimento degli obiettivi enucleati dal piano strategico, con incremento della interdisciplinarietà e con processi di sinergia tra le diverse piattaforme scientifico-tecnologiche;
- 2) lo sviluppo e il consolidamento della rete territoriale della Fondazione come fattore di accettazione da parte della comunità scientifica;
- 3) gli assetti organizzativi e le strutture operative privilegiano nettamente la componente scientifica e tecnologia della Fondazione coerentemente alle norme fondamentali che le assegnano finalità di sviluppo, di alta formazione e di ricerca;
- 4) la componente amministrativa è configurata in termini di assoluta essenzialità, comunque indispensabile ad assicurare la funzionalità operativa dell'ente;
- 5) la centralità e la specifica rilevanza del budget, il quale – per la sua natura di strumento di programmazione annuale della ricerca – richiede la condivisione formale da parte del Consiglio della Fondazione;
- 6) il decremento dell'avanzo economico rispetto all'esercizio precedente deve correlarsi alla crescita degli oneri connessi al processo espansivo dell'ente nell'ambito del perseguimento dei fini istituzionali;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958 – con le considerazioni di cui in parte motiva – alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2010 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (I.I.T.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Maurizio Meloni

IL PRESIDENTE

f.to Raffaele Squitieri

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA (I.I.T.), PER L'ESERCIZIO 2010

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Notazioni istituzionali. – 2. Quadro normativo ed organi dell'ente. – 3. Gli assetti organizzativi. – 4. L'attività delle strutture scientifiche e loro conformazione operativa. – 5. Il bilancio dell'esercizio 2010. - 5.1. L'ordinamento amministrativo contabile e gli aspetti generali della gestione. - 5.2. La situazione patrimoniale. - 5.3. Il conto economico. - 5.4. Il costo del personale. – 6. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

Premessa

La presente relazione riferisce sul controllo esercitato sulla gestione della Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (I.I.T.) nell'esercizio finanziario 2010, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259.

La sussistenza delle condizioni per l'esercizio del controllo è stata segnalata dalla Corte con determinazione della competente Sezione n. 26/2004 del 30 aprile 2004, alla quale ha fatto seguito – in prosieguo – il D.P.C.M. di sottoposizione al controllo ai sensi dell'art. 3 della legge 21 marzo 1958 n. 259.

La trattazione che segue viene estesa, ove necessario, ad eventi successivi all'approvazione del bilancio 2010, sui quali, per la rilevanza istituzionale, finanziaria e gestionale, si ritiene utile riferire tempestivamente al Parlamento.

1. Notazioni istituzionali

La scelta del legislatore, che con l'art. 4 del D.L. 30 settembre 2003 n. 269 – convertito dalla legge 24 novembre 2003 n. 326 – ha istituito la Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (I.I.T.) è stata finalizzata a promuovere lo sviluppo tecnologico del Paese e l'alta formazione tecnologica per favorire l'incremento del sistema produttivo nazionale.

Tra i fini istituzionali è da ricomprendere la propulsione della ricerca scientifica di eccellenza in Italia, che viene promossa sia in forma diretta, attraverso propri laboratori di ricerca multidisciplinari, sia in forme indirette, facendo leva su collaborazioni a rete ed interrelazioni a livello nazionale e internazionale.

Due ulteriori, significative, finalità emergono dalle previsioni statutarie (di cui al DPR 31 luglio 2005) e cioè quelle:

- di facilitare e accelerare la crescita, nel sistema della ricerca nazionale, di capacità idonee a favorire la transizione del sistema produttivo nazionale verso assetti ad alto contenuto tecnologico;
- di sviluppare metodi e professionalità innovativi in grado di favorire la diffusione nel mondo della ricerca di "best pratics" e di meccanismi concorrenziali positivi.

Va posta in luce, altresì, la scelta del legislatore di dar vita ad una fondazione disciplinata dagli art. 14 e seguenti del codice civile e, al tempo stesso, sorretta da risorse pubbliche, con configurazione di un proprio assetto ordinamentale.

L'istituzione dell'I.I.T. come fondazione conferma quindi l'orientamento legislativo – ormai consolidato – di conferire a soggetti operanti nella realtà pubblica configurazioni giuridiche assai diversificate prescindendo dalle finalità di interesse generale perseguite. Sussistono pertanto assetti istituzionali ancorati, sostanzialmente, a norme di diritto privato che presiedono all'impiego di fondi derivanti dal sistema di finanza pubblica: determinante comunque in proposito la sussistenza di una adeguata *governance* dell'Istituto, di un costante funzionamento degli organi statutariamente contemplati ed – infine – di un efficace e continuo esercizio delle funzioni di controllo interno ed esterno.

A livello di notazioni istituzionali deve rilevarsi, da ultimo, che le strutture organizzative privilegiano nettamente al 31 dicembre 2010, ma con un processo espansivo nel corso del 2011, la componente scientifica e tecnologica della Fondazione, coerentemente alla disciplina di riferimento. La componente amministrativa, di conseguenza, è configurata in termini di assoluta essenzialità, indispensabile ad assicurare la funzionalità operativa dell'ente.

2. Quadro normativo ed organi dell'ente.

2.1 La legge istitutiva (art. 4 del D.L. 30 settembre 2003 n. 269, convertito dalla legge 24 novembre 2003 n. 326, demanda allo Statuto - D.P.R. 31 luglio 2005 - della Fondazione, approvato quindi con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentiti i Ministri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dell'Economia e delle Finanze l'individuazione degli organi e – soprattutto – degli scopi che la Fondazione deve perseguire, disciplinando anche la composizione e la qualificazione degli organi stessi (Consiglio, Presidente, Direttore scientifico, Comitato esecutivo e Collegio sindacale) e le materie del patrimonio, del budget (preventivo) e del bilancio di esercizio (consuntivo).

Lo Statuto conferisce al Consiglio della Fondazione la competenza a deliberare i regolamenti di funzionamento generale, mentre il Comitato esecutivo emana e modifica le linee guida ("*policies*" operative) che costituiscono una sorta di dettagliati sub-regolamenti settoriali disciplinanti, concretamente, l'attività dell'ente.

I Regolamenti di funzionamento generale disciplinano gli organi, le strutture operative, gli assetti generali della Fondazione; il Consiglio, nell'anno 2010, ha provveduto all'approvazione di alcune modifiche del Regolamento di funzionamento degli organi.

Aspetti molto significativi dei Regolamenti generali riguardano la disciplina del piano strategico, del finanziamento della ricerca e delle risorse umane.

Il piano strategico attua la pianificazione pluriennale della ricerca, definendo gli ambiti della stessa, gli obiettivi e le strategie generali, nonché le principali iniziative ed i principali obiettivi per ciascun ambito; prevede le modalità del "*technology transfer*" e dei rapporti con i settori industriali rilevanti; il piano contiene, altresì, le previsioni sulle risorse umane necessarie per lo svolgimento delle attività.

Oltre al finanziamento pubblico, in ordine a possibili e concrete iniziative di ulteriore sostegno della ricerca, viene privilegiato il reperimento delle risorse su base competitiva, incoraggiando e facilitando le diverse unità di ricerca a conseguire finanziamenti esterni.

In relazione alle risorse umane i regolamenti di funzionamento generale si improntano a principi di libertà d'azione e sperimentazione, di controllo del valore scientifico dei risultati dell'attività svolta e della responsabilizzazione ai risultati da perseguire.

I regolamenti di funzionamento generale non esauriscono la gamma della disciplina regolamentare "*lato sensu*" poiché devono menzionarsi – altresì – le definizioni di procedure e l'adozione di "*policies*" (normativa interna in senso stretto)

che promanano da deliberazione del Comitato Esecutivo della Fondazione. Il complesso di questa normativa interna è molto consistente e articolato; se ne menzionano, qui, soltanto talune, quali la policy delle attività negoziali; le linee guida - *policies* di amministrazione; il regolamento del personale e le linee guida *policies* per la gestione delle risorse umane.

Una notazione specifica attiene al documento sulla policy delle attività negoziali; l'atto infatti è stato emanato sul presupposto dell'appartenenza della Fondazione al novero del c.d. organismi di diritto pubblico, nonostante la stessa possieda natura privatistica. Tali soggetti sono stati individuati dalla normativa comunitaria, recepita poi dalla normativa nazionale e, in materia di appalti pubblici, sono definiti dall'art. 3, comma 26 del Codice degli Appalti.

In proposito la Corte osserva che la nozione di organismo pubblico – secondo la costante giurisprudenza della Corte dell'Unione Europea – deve essere estensivamente intesa. In relazione alla presenza degli elementi strutturali, individuati a livello europeo, la Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia deve pertanto essere ritenuta organismo di diritto pubblico in quanto:

- a) è stata istituita per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
- b) è dotata di personalità giuridica;
- c) è sottoposta ad una influenza pubblica in quanto: riceve il finanziamento per la propria attività in modo maggioritario dallo Stato; i primi tre componenti del Consiglio sono stati nominati dallo Stato; è sottoposta alla vigilanza dei Ministeri dell'Economia e dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Va ricordato, altresì, che la Fondazione I.I.T. è ricompresa nell'elenco predisposto annualmente dall'ISTAT, ricognitivo delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 1 della legge 31 dicembre 2009 n.196.

Specifico rilievo assumono, altresì, le "Linee guida – *Policies* di amministrazione"; due sono gli aspetti generali desumibili dallo stesso testo dell'atto di normazione interna:

- 1) la gestione finalizzata al perseguimento dei fini istituzionali della Fondazione improntata a rapidità di azione, con completezza dei documenti contabili e chiara individuazione delle responsabilità;
- 2) un controllo di gestione in senso proprio con il mandato della verifica periodica dell'avanzamento delle spese e degli investimenti.

È stata approvata infine, di recente, la Policy per la gestione della proprietà intellettuale.

2.2. I riferimenti agli organi dell'ente, con specificazione delle relative attribuzioni, rendono evidente la "governance" della Fondazione I.I.T., che è oggetto di definizione nello statuto e nei regolamenti di funzionamento generale, già menzionati nel precedente paragrafo.

In sintesi deve esporsi quanto segue:

- a) Al Consiglio spetta la verifica dell'utilizzo delle risorse della Fondazione e l'approvazione delle linee di indirizzo strategico: il Consiglio approva, infatti, i programmi pluriennali di attività, delibera i Regolamenti di funzionamento generale e valuta i risultati dell'attività della Fondazione e del Comitato Esecutivo: elegge al suo interno un presidente, definito *Chairman*;
- b) Al Presidente (della Fondazione e del Comitato Esecutivo) compete la rappresentanza legale della Fondazione, di presiedere il Comitato Esecutivo, di vigilare sul generale andamento della Fondazione e di mantenere i rapporti con il Consiglio, le Istituzioni e le Amministrazioni vigilanti;
- c) Al Comitato Esecutivo sono invece demandati tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;
- d) Al Direttore Scientifico – che è organo dell'ente – è da ricondurre la responsabilità dell'attuazione delle strategie e delibere del Comitato Esecutivo e del coordinamento tra le strutture scientifiche, amministrative e di supporto nonché dell'esecuzione dei programmi scientifici della Fondazione;
- e) Il Collegio Sindacale svolge, infine, funzioni di vigilanza sulla corretta applicazione delle norme di legge e regolamentari e sul controllo della regolare tenuta delle scritture contabili nonché sulla corrispondenza dei bilanci alle scritture contabili.

In ordine al Consiglio ed al Comitato Esecutivo gli stessi svolgono le attribuzioni contemplate nello statuto e nei regolamenti di funzionamento generale, già illustrate nella precedente relazione.

Quanto al Presidente le sue attribuzioni possono, così, specificarsi:

- a) propone al Comitato esecutivo le attività di amministrazione ordinaria e straordinaria da delegare ed i soggetti destinatari delle deleghe;
- b) dispone in ordine all'organizzazione dei propri uffici di staff;
- c) adotta, in caso di urgenza, i provvedimenti necessari, riferendo al Comitato esecutivo nella seduta successiva;
- d) mantiene i rapporti con il Consiglio e cura le relazioni esterne e istituzionali;
- e) nomina e rimuove i membri del Comitato tecnico scientifico, sentito il parere del Direttore scientifico.

Rilevanza significativa è da attribuire, altresì, per la natura e le specificità istituzionali della Fondazione, al Direttore scientifico che – come già detto – è anch'egli organo dell'ente.

In particolare il Direttore scientifico è responsabile dell'attuazione delle strategie e delle delibere del Comitato esecutivo e dell'allocazione dei fondi nelle strutture di ricerca in base al piano strategico; è altresì responsabile della coerenza tra le attività scientifiche e i progetti di utilizzo della tecnologia della Fondazione. Il Direttore scientifico coordina, poi, le attività di formazione della Fondazione e, anche avvalendosi del Comitato tecnico scientifico, seleziona il personale delle unità di ricerca, concordando piani e programmi scientifici e per i responsabili ne propone la nomina al Comitato esecutivo. Con il predetto Direttore, che non percepisce compensi come organo della Fondazione, è intercorso un contratto a tempo determinato (per l'importo di euro 260.000) importo che si articola in una parte fissa e in una parte variabile (rinvenibile in conto economico – alla voce B7 – C).

Sul piano propriamente operativo va ricordato che il Consiglio dell'I.I.T. si è riunito in data 25 gennaio, 10 maggio e 15 ottobre 2010; la sua attività è stata supportata da due Comitati (secondo una articolazione contemplata dal regolamento di funzionamento generale): il "Comitato nomine, remunerazioni e *governance*" e il Comitato strategico; quest'ultimo – in particolare – nel corso di tre riunioni nell'anno ha indubbiamente facilitato le funzioni del Consiglio, effettuando un raccordo con il Comitato esecutivo e con uno speciale comitato tecnico-scientifico attuando preventive analisi ed approfondimenti degli argomenti posti all'ordine del giorno dello stesso Consiglio.

L'attività del Comitato Esecutivo è stata contraddistinta da significativa intensità (n. 9 riunione nell'anno 2010): si sono attuati aggiornamenti e modifiche di alcuni regolamenti, linee guida e "*policies*" operative (da segnalare gli adempimenti in materia di proprietà intellettuale e di "*technology transfer*") e si è dato corso ad una riorganizzazione della fondazione con un nuovo organigramma e con la definizione di deleghe e poteri.

Il Comitato con deliberazione del 25 gennaio 2010 ha reso operativa la figura del direttore generale, disciplinata da un testo novellato del regolamento di funzionamento generale; esso – che non è organo della Fondazione – è preposto alle attività di amministrazione, finanza e controllo ed è, inoltre, responsabile delle attività espressamente delegategli dal Comitato esecutivo. Dura in carica 3 anni ed è rinominabile; assiste, su invito del Presidente, alle riunioni del Comitato esecutivo. Il relativo contratto di lavoro dipendente avente scadenza il 15 aprile 2011, con compenso di 200.000 euro fissi e 60.000 variabili, è stato rinnovato.